

L'AQUILA: LIRIS, "BENE D'ALESSANDRO SU MACROREGIONE MEDIANA"

21 Agosto 2015



L'AQUILA - "Apprezzo il lavoro del sottosegretario alla Giunta regionale Camillo D'Alessandro riguardo i 'corridoi europei' di trasporto e sviluppo: ritengo sia sbagliato partire dalla Macroregione Adriatico-Ionica".

Lo afferma, in una nota, Guido Quintino Liris, vicepresidente regionale di Forza Italia, capogruppo al Comune dell'Aquila.

"La proposta della Macroregione Adriatico-Ionica - osserva - era priva già alla sua nascita di una strategia euro mediterranea e proprio per questo era stata pesantemente criticata dal Cese (Comitato Economico e Sociale Europeo).

Riguardava essenzialmente le aree costiere per le quali si riproponeva come fascia infrastrutturale il 'corridoio adriatico' uscito da tempo dall'agenda politica nazionale senza che nessun governo regionale protestasse.

L'inserimento della 'diramazione del corridoio mediterraneo all'Italia Centrale (Abruzzo - Lazio)' così come viene enfaticamente proposto dal sottosegretario D'Alessandro, pur se condivisibile nella sua strategicità, non risolve il tema di fondo: è più che mai centrale avere una visione, questa sì strategica, del ruolo della regione Abruzzo in Europa e nel Mediterraneo.

Ciò che con la proposta di legge sull'Aquila 'Capitale della Macroregione Mediana' ho contribuito a delineare, si badi bene, non in una logica campanilistica o di contrapposizione, ma in una visione in cui tutti i 'telai' territoriali che reggono i sistemi insediativi abruzzesi possano pervenire a maturità e completezza, attraverso un processo di nuova governabilità, fatto di concorrenza, progettualità, autonomia delle diverse realtà territoriali. Ricordo che tutto ciò era stato promosso da D'Alfonso in campagna elettorale.

Non si capisce allora perchè, se le cose che D'Alessandro predica al termine del suo intervento - una grande alleanza da 'Ragion di Stato' - non siano valide quando vengono proposte dall'altra parte politica. In ultimo - conclude Liris - un invito ad imparare dal passato: ricordo a D'Alessandro che le autostrade non furono portate in Abruzzo dal solo ministro Gaspari, ma anche da Lorenzi Natali (allora ministro dei lavori pubblici) e da Nello Mariani in una logica di fattiva collaborazione tra forze politiche diverse.

Oggi sarebbe opportuno operare nella stessa maniera su scelte così importanti come quella dei 'corridoi europei' di trasporto e sviluppo.